

Dopo undici anni un cancelliere della RFT in visita nella RDT

# Cordiale incontro Honecker-Schmidt Riprende il dialogo intertedesco

L'ultimo contatto al vertice risale all'anno 1970 - L'amichevole e cordiale accoglienza all'aeroporto di Schönefeld - I colloqui (il primo avverrà stamane) in un vecchio castello di caccia degli Hohenzollern - Un contributo alla distensione

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Da ieri pomeriggio il cancelliere della Repubblica Federale Tedesca, Helmut Schmidt, si trova nella Repubblica Democratica Tedesca, su invito del segretario generale della SED e presidente del Consiglio di Stato, Erich Honecker. È la prima volta dopo undici anni che un capo di governo della RFT mette piede nella RDT. L'unico precedente risale al 1970, allo storico viaggio di Willy Brandt.

Il cancelliere, con il suo seguito, è giunto all'aeroporto di Schönefeld con un Boeing 707 dell'aeronautica militare, che è atterrato dieci minuti prima dell'orario previsto, le 15. Honecker, con gli altri membri della delegazione tedesco-democratica che prenderanno parte ai colloqui, era già in attesa sul tappeto rosso che dall'aereo portava alle auto. Schmidt è apparso sulla scialetta alle tre in punto, secondo il programma. Honecker gli si è avvicinato a porgergli la mano. Un primo contatto molto cordiale, fatto più di sorrisi che di parole. «La salute ferocemente nella Repubblica Democratica Tedesca», ha detto Honecker. «Mi rallegra molto — ha risposto Schmidt —, posso presentarle i miei accompagnatori». Pochi minuti dopo, Brandt e i suoi operatori della TV gridavano ai due di avvicinarsi alla tribuna stampa predisposta nei pressi dell'aereo, il cancelliere ha gridato a un operatore di sua conoscenza, che lo aveva visto negli ultimi colloqui, «Oggi a lei è riuscito di fotografare il segretario generale della SED su un tappeto rosso», e Honecker, pronto: «E anche il cancelliere federale». Questo è tutto quanto hanno detto i capi dei due Stati tedeschi prima di entrare nell'auto che, seguita da altre 40, si è diretta alla volta di Werbellin, a un'ora di autostrada.

L'aereo della Luftwaffe era entrato nel cielo della RDT dalla parte di Erfurt, nel sud, e aveva seguito una rotta interamente sul territorio della RDT, onde evitare i corridoi aerei alleati per Berlino Ovest. Sull'aeroporto, bianco delle neviccate degli ultimi giorni, sventolavano le bandiere dei due Stati tedeschi. Su richiesta del governo federale è stato escluso il cerimoniale militare, ciò affinché il viaggio mantenga strettamente il carattere, che gli si vuol dare, di «visita di lavoro».

Il corteo di macchine ha accompagnato il cancelliere Schmidt e la delegazione all'Hubertusstock. Qualche ora dopo Schmidt si è recato a raggiungere Honecker nella casa per ospiti del Consiglio di Stato della RDT. Dall'abitazione distante una quindicina di chilometri dalla residenza del cancelliere. Qui hanno cenato da soli, anche per un primo scambio di idee. La cena si è protratta per oltre tre ore.

Il castello di caccia Hubertusstock, dove risiederanno il cancelliere e la delegazione tedesco-federale, era già stato predisposto per l'incontro che sarebbe dovuto avvenire nell'agosto dell'anno passato, ma che fu disdetto all'ultimo momento, su richiesta del governo di Bonn in seguito all'aggravamento della crisi in Polonia. Sorge a qualche centinaio di metri dal lago Werbellin, uno dei tanti, piccoli e grandi, sparsi nella marca di Brandeburgo. Immerso nel bosco della Schorfheide, fu costruito nel 1849 dal re di Prussia Federico Guglielmo IV. Più che un castello appare come un grande chalet svizzero; «Gli Hohenzollern vi recavano i loro ospiti nei giorni di festa, per mostrare loro che cosa fosse davvero l'alta caccia nella marca di Brandeburgo», scrive Theodor Fontane nelle sue «peregrinazioni» attraverso la marca. Il bosco della Schorfheide, racconta ancora lo scrittore che questi luoghi conosceva palmo a palmo, era «una preziosa riserva di caccia, abitato da tremila cervi il massimo numero in tutto il mondo per una riserva delimitata».

Tuttora ricchissimi di selvaggina (cervi, castori, cinghiali), in questi luoghi pittoreschi, che distano da Berlino meno di cento chilometri, durante il nazismo i gerarchi del regime avevano allestito le loro residenze di campagna. Su un altro piccolo lago, il Bogen, dove oggi la FDI (organizzazione dei giovani comunisti della RDT) ha la sua scuola superiore per la formazione dei quadri e in questi giorni è stato allestito un eccellente centro stampa, il ministro della propaganda nazista Joseph Goebbels aveva il suo «rifugio di campagna». Poco lontano, nella Schorfheide, era la tenuta di caccia di Hermann Goering, con la favolosa resi-



L'incontro tra Helmut Schmidt e Erich Honecker

denza Karinhalle, stracarica di tesori d'arte rapinati in tutta Europa. Oggi si presenta come un mucchio di rovine. Su un giornale federale si leggeva nei giorni scorsi: «Goebbels, Goering: agli attuali interlocutori che si incontrano alla Schorf-

heide, questi nomi evocano gli spettri del recente passato della Germania, corresponsabili del fatto che oggi esistono due Stati tedeschi. In questo ambiente, affascinante anche per la sua storia, i

capi dei due Stati tedeschi si siederanno allo stesso tavolo, per un incontro da cui si attende un importante contributo al dialogo Est-Ovest. Le prime conversazioni ufficiali cominceranno stamattina alle dieci.

Lorenzo Maugeri

Un giudizio di Rostov dopo l'incontro di ieri

## Atmosfera «incoraggiante» nei colloqui di Ginevra

GINEVRA — L'atmosfera è «molto incoraggiante», anche se le posizioni delle due parti sono ancora «molto distanti». È il commento di Eugene Rostov, responsabile dell'ente statunitense per il disarmo e il controllo degli armamenti, il quale ha partecipato eccezionalmente, ieri, al quarto incontro delle delegazioni URSS e USA che trattano sugli euromissili a Ginevra. La riunione si è tenuta, come stabilito dal calendario delle sedute, nella sede della missione sovietica. Per l'occasione rappresentata dalla presenza di Rostov, attualmente in viaggio in Europa, la prassi degli incontri ha subito una leggera modifica: i capi della delegazione USA, Paul Nitze, e di quella dell'URSS, Yuli Kvitinski, dopo il colloquio hanno intrattenuto a pranzo l'ospite venuto d'oltretorino.

Rostov, prima di ripartire per il suo viaggio, si è intrattenuto brevemente con i giornalisti, sempre a caccia di indiscrezioni e «segnali» che aprano qualche breccia nel muro di riserbo che, per volontà dei negoziatori, circonda i colloqui. In verità, a parte i giudizi riferiti sopra, non ha detto granché. Anzi, prima di cominciare a parlare, ha tenuto a precisare di essere anch'egli vincolato al riserbo. Posso solo dire — ha aggiunto poi — che «l'atmosfera è buona e vivace» e che vi è stato soltanto «un minimo di difficoltà procedurali» prima che la trattativa affrontasse la sostanza dei problemi.

Rostov ha poi ribadito che gli USA continueranno a consultare gli alleati europei e ha posto l'accento sulla necessità che gli eventuali accordi che verranno raggiunti siano «obiettivamente controllabili».

## Lieto fine a Shanghai: libera la ragazza cinese fidanzata a un italiano

Dal corrispondente

PECHINO — Il più recente degli «amori difficili» tra stranieri e cinesi sembra destinato ad un lieto fine. Song Xiaoling, la studentessa legata a Franco Cardo, lettore di italiano all'università di Shanghai, è stata rilasciata. I due giovani avevano cominciato a frequentarsi un anno fa. Ma la ragazza era stata fermata il 19 novembre scorso, non molto tempo dopo lo scoppio di un altro caso, più clamoroso, che a Pechino aveva coinvolto una pittrice cinese e un diplomatico francese.

Cardo, che è andato subito a trovare la ragazza a casa dei genitori di lei, dice che gli è apparsa felice e in ottime condizioni. Al più presto i due contano di presentare le carte necessarie per il matrimonio. Un ostacolo era finora rappresentato dal fatto che la ragazza studia (gli studenti non possono sposarsi prima del diploma). Ma i corsi finiranno presto ed è possibile che la vicenda possa concludersi felicemente senza eccessive ulteriori complicazioni. A favore del lieto fine hanno probabilmente contribuito il fatto che la ragazza studia in questo caso non c'erano problemi estranei al rapporto affettivo, e che a Shanghai, città tradizionalmente aperta di Pechino, gli ambienti dell'università si erano schierati a favore della coppia e, forse, anche una certa discrezione che, evitando clamori eccessivi, ha consentito di evitare irrigidimenti.

s. g.

## L'ONU chiede di rompere con il Sudafrica. Si astengono USA e paesi della CEE

NEW YORK — L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha votato giovedì una risoluzione sulla Namibia, tra cui una che chiede agli stati membri di rompere tutte le relazioni diplomatiche, consolari, commerciali ed economiche con il Sudafrica.

Questo testo è stato approvato con 118 voti favorevoli, nessuno contrario e 29 astensioni tra cui quelle dei cinque membri del «gruppo di contatto» (USA, Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale e Canada) e delle altre nazioni europee. Un'altra risoluzione adottata condanna energicamente il Sudafrica per il suo «costruzionismo» all'applicazione del piano dell'ONU per l'indipendenza della Namibia ed esige l'applicazione della risoluzione 435 del Consiglio di sicurezza entro la fine di questo mese. La stessa risoluzione afferma che lo SWAPO (Organizzazione del popolo dell'Africa del Sud-Ovest) è il solo rappresentante autentico del popolo della Namibia. Il Sudafrica è invitato a rinunciare a tutte le sue pretese di appoggiare tale movimento per permettergli di intensificare la lotta per la liberazione della Namibia.

Il delegato britannico, signora Maeve G. Fort, si è dissociato a nome della CEE dalla risoluzione dell'ONU affermando che lo SWAPO «non può essere riconosciuto come il solo rappresentante del popolo namibiano». La Fort ha aggiunto che i paesi della comunità europea appoggiano i negoziati condotti attualmente dalle nazioni del «gruppo di contatto».

Un avvenimento senza precedenti

# Vanno a Mosca tre inviati del Papa per incontrare il presidente Breznev

Saranno ricevuti al Cremlino martedì - Una delegazione analoga da Reagan - La pace e il disarmo tema centrale del colloquio

CITTA' DEL VATICANO — Una autorevole delegazione della Pontificia Accademia delle Scienze si reca a Mosca per essere ricevuta il 15 dicembre da Leonida Breznev. È questo un fatto clamoroso e senza precedenti nella storia dei rapporti tra la Santa Sede e l'Urss, per la cui realizzazione la diplomazia pontificia lavora da tempo, ma è anche un importante segnale di disgelo internazionale che alimenta le speranze che si sono accese nel mondo attorno alla conferenza di Ginevra. Esso, poi, conferma, da una parte, che tra la Santa Sede e l'Urss si è aperta una fase nuova, caratterizzata dalla ricerca di punti di incontro a partire dal fondamentale problema della pace, e, dall'altra, dimostra che Papa Wojtyla si avvale pure degli scienziati, oltre che dei diplomatici, per portare avanti il suo disegno politico che ha nell'Est europeo e in particolare nell'Urss un irrinunciabile punto di riferimento. In questo clima nuovo che si va creando, anche l'ipotesi di un futuro viaggio a Mosca del Papa, di cui abbiamo avuto modo di parlare, prende sempre più consistenza.

La delegazione della Pontificia Accademia delle Scienze è composta dall'italiano Giovanni Battista Marini Bettolo, docente di chimica all'università cattolica del Sacro Cuore, dal belga Christian de Duve, docente di chimica fisiologica all'università cattolica di Lovanio e dal francese Gerome Lejeune, docente di genetica fondamentale dell'università

di Parigi. I tre scienziati sono stati scelti dal Papa per la loro specifica competenza. Una delegazione analoga sarà ricevuta contemporaneamente anche dal presidente Reagan. Dieci anni fa (nel febbraio 1971) fu l'allora ministro degli Esteri vaticano, mons. Casaroli (oggi segretario di Stato) a recarsi a Mosca, per incarico di Paolo VI, per apporre la firma sul trattato di non proliferazione delle armi nucleari (lo stesso atto fu compiuto a Washington). Oggi il compito di richiamare i massimi responsabili del mondo sui pericoli atomici viene affidato agli scienziati.

In una fase della storia mondiale in cui ciò che è frutto della creazione dell'uomo può essere rivolto contro di lui, Giovanni Paolo II ritiene che il compito di impedire che ciò avvenga non spetta solo ai capi di Stato, ai diplomatici, ma prima di tutto agli scienziati. Le loro scelte morali al servizio della pace e della costruzione di una società che riesca ad eliminare le cause di guerre fratricide e di ingiustizie intollerabili avranno il loro peso nel dare al progresso un senso profondamente diverso. Non a caso a Hiroshima, rivolgendosi agli uomini di scienza il 25 febbraio scorso, così il Papa si esprimeva: «Come studiosi e ricercatori, voi rappresentate una comunità internazionale, con un compito che può risultare decisivo per l'avvenire dell'umanità. Ma a una condizione: che voi riusciate a difendere e scrivere la vera cultura dell'uomo come un prezioso

Alceste Santini

Conclusa la clamorosa vicenda dei Sakharov

## Dopo il visto la Alexeeva oggi a Gorki dai suoceri

Potrà partire lunedì - Il gesto conciliante verso l'opinione pubblica internazionale potrebbe dare inizio ad altre azioni analoghe

MOSCA — «Non abbiamo parole per esprimere la nostra felicità. Siamo riprendendo le forze». Andrej Sakharov e Elena Bonner hanno fatto giungere ieri questo telegramma alla nuora Elisabetta Alexeeva. A Mosca, in un primo tempo negata, ancora una volta si è tenuta, come stabilito dal calendario delle sedute, nella sede della missione sovietica. Per l'occasione rappresentata dalla presenza di Rostov, attualmente in viaggio in Europa, la prassi degli incontri ha subito una leggera modifica: i capi della delegazione USA, Paul Nitze, e di quella dell'URSS, Yuli Kvitinski, dopo il colloquio hanno intrattenuto a pranzo l'ospite venuto d'oltretorino.

Entrambe le notizie sono state riferite dalla stessa Alexeeva ai giornalisti con tono sorpreso. La promessa verbale del visto d'uscita dall'URSS — accordata l'altro ieri sera — non era ancora stata accompagnata con Ramon Eanes, presidente della Repubblica portoghese, Mitterrand ha confermato l'ingresso del Portogallo nella Comunità europea. La dichiarazione è stata accompagnata dalla significativa precisazione che la Francia non intende legare l'ingresso di Lisbona al ben più spinoso problema dell'argomentazione della CEE alla Spagna. Oggi proseguono gli incontri. Tra i problemi che saranno affrontati il tema assai delicato del 900 mila emigrati portoghesi in Francia, i rapporti dei due paesi con la Namibia, la vendita di centrali nucleari francesi al Portogallo.

nario dell'Uvir, ha dato prova della massima sollecitudine ed ha pregato la donna di ritornare a prendere il visto lunedì mattina: una procedura assolutamente eccezionale. L'autorizzazione a recarsi a Gorki — in un primo tempo negata — ancora giovedì sera sembrava non potesse venir concessa prima di lunedì. La Alexeeva ha invece detto che oggi stesso, in mattinata, potrà prendere un aereo che la porterà a Gorki. Dall'ambasciata americana è immediatamente giunta la conferma che la Alexeeva potrà partire per gli USA entro la prossima settimana.

La vicenda sembra dunque conclusa con il più classico lieto fine per tutti i protagonisti. Ma il caso potrebbe aprire una serie di sviluppi politici piuttosto rilevanti. È la prima volta, infatti, che il governo sovietico cede di fronte ad una manifestazione

di protesta come quella adottata dai Sakharov. È il fatto che ancor più significativo perché, in tal modo, viene instaurato un precedente giuridico la cui validità, tra l'altro, veniva esplicitamente contestata dalle Istituzioni sovietiche. La Alexeeva ha le sue proprie leggi e che esso non è tenuto a rispettare i matrimoni per procura celebrati secondo le norme di uno degli stati dell'Unione. Questa vicenda potrebbe ora aprire la strada ai ripetitori di analoghe azioni, di fronte alle quali un diniego delle autorità diviene indubbiamente meno facile. È evidente, quindi, che le autorità sovietiche hanno deciso di lasciare in secondo piano queste considerazioni per fare un gesto conciliante che non può che avere riflessi positivi sull'opinione pubblica internazionale.

Giulietto Chiesa

## Mitterrand a Lisbona dice sì al Portogallo nella CEE

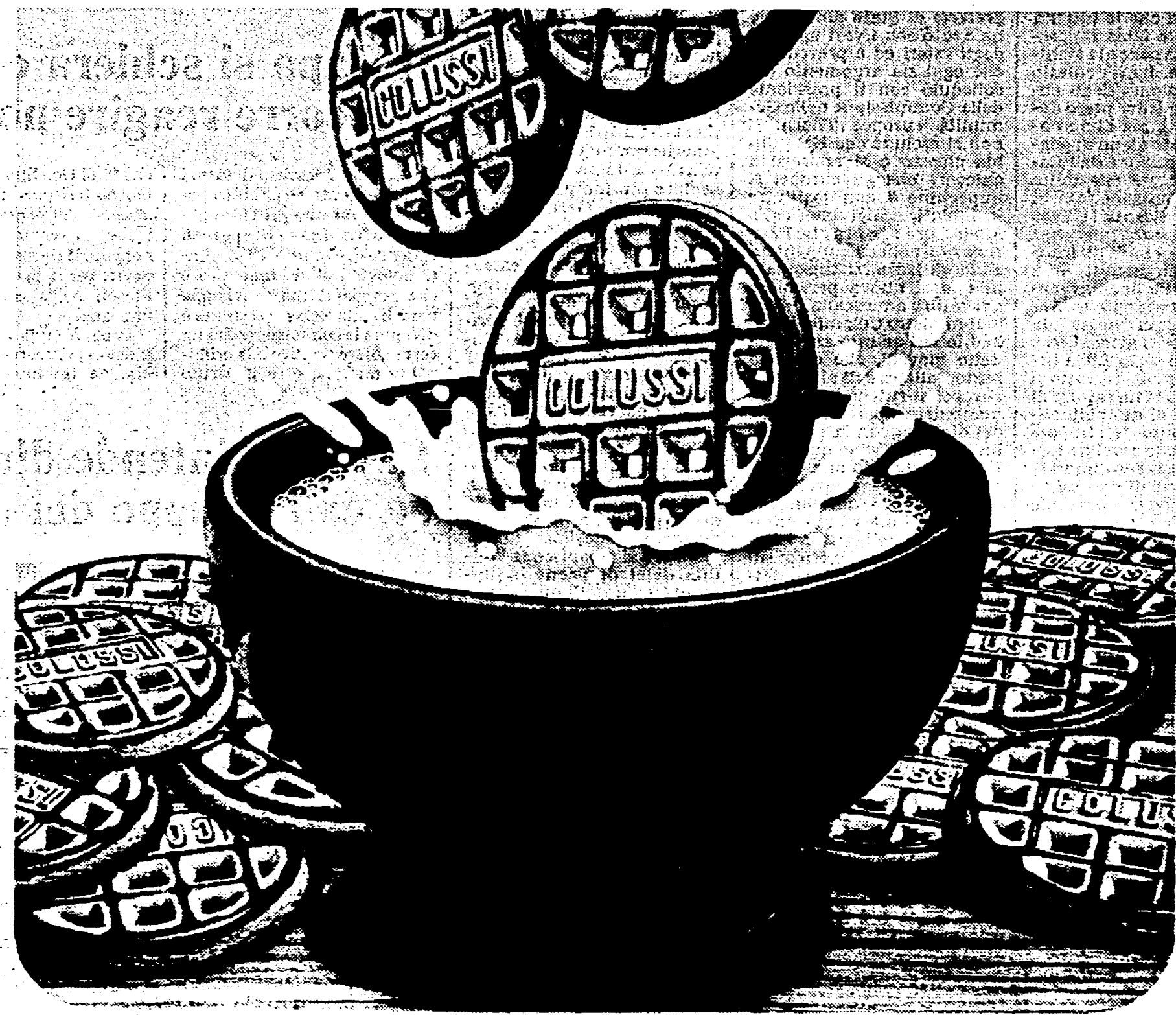
LISBONA — Per la prima volta in una capitale europea come presidente della Repubblica, François Mitterrand ha iniziato ieri la sua visita ufficiale a Lisbona. Durante il colloquio con Ramon Eanes, presidente della Repubblica portoghese, Mitterrand ha confermato l'ingresso del Portogallo nella Comunità europea. La dichiarazione è stata accompagnata dalla significativa precisazione che la Francia non intende legare l'ingresso di Lisbona al ben più spinoso problema dell'argomentazione della CEE alla Spagna. Oggi proseguono gli incontri. Tra i problemi che saranno affrontati il tema assai delicato del 900 mila emigrati portoghesi in Francia, i rapporti dei due paesi con la Namibia, la vendita di centrali nucleari francesi al Portogallo.

## Defezione in Inghilterra di altri due deputati laburisti

LONDRA — I deputati laburisti Jeffrey Thomas e Douglas Mann hanno annunciato il loro passaggio nelle file del partito socialdemocratico. I deputati socialdemocratici ai Comuni salgono così a 27, di cui 26 ex-laburisti e uno ex-conservatore.

## Il generale Galtieri nominato presidente dell'Argentina

BUENOS AIRES — Il generale Leopoldo Galtieri, comandante in capo dell'esercito, è stato nominato presidente della Repubblica argentina, in sostituzione del generale Roberto Viola, che è stato destituito ieri dalla Giunta militare che detiene il potere.



### GRAN TURCHESE il buongiorno si vede dal frollino.

Gran Turchese, il dorato frollino che da sempre apre in dolcezza la prima colazione di tutta la famiglia.



sforna bontà a piene mani.

